

Visite premio della 'D'Ettoris' per due classi della 'Giovanni XXIII'

Un tuffo nel nostro Medioevo a Umbriatico e San Giovanni

Sono le classi I E e III B della Giovanni XXIII di Crotone, a vincere il premio "gita" proposto dalla Fondazione D'Ettoris. Gli alunni dopo aver partecipato ai progetti "Leggifiim" e "Dossier storia", sono risultati essere i più assidui frequentatori della biblioteca Pier Giorgio Frassati, effettuando il maggior numero di prestiti nell'anno scolastico 2009-2010.

Conoscere le bellezze artistiche della Calabria, insegnare alle nuove generazioni quanto sia importante non solo amare la propria terra, ma soprattutto saperla valorizzare è uno degli obiettivi della Fondazione. Un obiettivo che trova la sua realizzazione grazie alla sensibilità e alla collaborazione dei piccoli comuni della nostra regione. Ad offrire ospitalità alle scolaresche crotonesi, come è già successo il 27 maggio scorso per la classe V B del IV Circolo che ha trascorso una giornata a Petilia Policastro, sono stati Umbriatico e San Giovanni in Fiore, il primo paese di 970 abitanti che fu sede vescovile fino al 1818, il secondo uno dei più popolati centri di montagna posto oltre i 1000 metri legato all'importante figura dell'abate Gioacchino da Fiore.

Ad Umbriatico si è recata la III B guidata dalla professoressa Giuseppina Asturi e dalla dottoressa Maria Grazia D'Ettoris, responsabile della biblioteca. Ad accoglierli il Sindaco Rosario Pasquale Abenante che ha fornito i mezzi per raggiungere il paese. Grande ammirazione ha suscitato tra i visitatori la presenza della natura più assoluta. "Mi sembrava - commenta Maria Grazia D'Ettoris - entrando da quel suggestivo ponte con imponenti arcate, di ritornare indietro nel tempo, in quel Medioevo così tanto criticato, ma che ha lasciato cose straordinarie. Partendo dalla Cattedrale di San Donato, gli studenti hanno potuto apprezzare un itinerario artistico-religioso con l'aiuto di don Laurent Mbale, che in maniera esauriente ha raccontato la storia della chiesa, illustrando le opere più importanti.

Secondo alcuni studiosi, sulla famosa cripta che attualmente conta dodici colonne con muri perimetrali, fu costruita nel XI sec. la Cattedrale, uno dei più antichi monumenti della Calabria. Inizialmente, la chiesa venne dedicata alla Madonna Assunta, successivamente a San Donato, vescovo d'Euria, di cui si conserva una statua argentea molto bella.

Ai ragazzi sono state fatte vedere anche le ossa dei Vescovi posate in una fossa della cripta e alcune tele originarie della chiesa di S. Maria. Ma spettacoli sono state, indubbiamente, le numerose reliquie conservate in sacrestia che meriterebbero uno studio a parte: una S. Spina di Gesù (che pare abbia sanguinato), un chiodo che sembra corrispondere a uno dei chiodi di Gerusalemme, un reliquiario con osso di S. Donato, diversi sigilli antichi e inatti ecc. Di grande pregio sono anche i libri antichi datati tra il 1600 e il 1700. Una novità gradita dagli alunni è stata la visita con il sindaco al Municipio e alla biblioteca comunale da poco ristrutturata, dove la classe ha potuto depositare una poesia su U-

mbriatico. Tra i luoghi visti: la chiesa di S. Maria dell'Assunta (riconosciuta il 9 giugno) poco distante dalla Cattedrale, la quale conserva uno straordinario affresco bizantino della Madonna, e la chiesa di Peritaro, da dove parte nel mese di maggio in processione la Madonna del Carmine. Umbriatico desta davvero tanta meraviglia, un piccolo gioiello da inserire nell'itinerario turistico della nostra Provincia.

Un tuffo nel Medioevo anche a San Giovanni in Fiore per i ragazzi della I E. La realizzazione di quest'importante giornata si deve al giovane assessore alla Cultura, Giovanni Iaquinia, che ha voluto sottolineare il motivo della partecipazione: partecipare attenzione ai giovani perché sono loro i protagonisti della rinascita culturale della Calabria. L'assessore si è personalmente interessato a reperire un eccellente guida, Antonia Prosperati dell'associazione Fiorentina, la

cui missione è la valorizzazione e la tutela delle risorse culturali sangiovanesi e del territorio calabrese. Gli alunni assieme alle loro accompagnatrici (prof.ssa Giuseppina Asturi e dottoressa Maria Grazia D'Ettoris) hanno potuto ascoltare la brillante illustrazione sulla storia del complesso abbaziale fondato da Gioacchino da Fiore (1133-1202), vero capolavoro architettonico che, nonostante modifiche, conserva l'austerità dello stile romanico.

Qui - racconta la Prosperati - nel 1189 Gioacchino, monaco cistercense entrò nell'alloggio costruito a Fiore dove prende via la prima forma di comunità monastica fiorense, ma viene molestato da alcuni funzionari di Tauricuri. E' a questo punto che il monaco si reca dal re chiedendogli di lasciare indisturbati lui e i suoi monaci e Tauricuri gli concede il possesso di alcune terre demaniali circostanti al nuovo insediamento monasti-

co. I ragazzi hanno potuto notare l'importanza della cultura del monachesimo. Presente, infatti, l'arte gotica portata soprattutto in Calabria dai cistercensi. Sono evidenti alcune caratteristiche artistiche medioevali: la pianta della chiesa abbaziale a croce latina, l'altezza che induceva l'uomo a contemplare Dio. Toccante lo stile povero che conducevano i monaci. Interessante, la visione di alcuni testi gregoriani scritti a mano conservati gelosamente in bacheca. Ma evidente, nell'Abbazia è anche il segno della Trinità di cui tanto ha parlato Gioacchino da Fiore. "I tre cerchi - commenta la dottoressa Prosperati - rappresentano la Trinità delle persone divine mentre il cerchio più grande posto al centro rappresenta l'unità della sostanza."

Altre notizie storico-artistiche sono state date ai ragazzi dal professor Umberto Casamassina, scrittore locale.

